

LA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RISCHIO CRIMINALITÀ IN PIEMONTE

RENATO MICELI

Il senso di insicurezza causato dalla criminalità è un fenomeno sociale rilevante sia per la sua diffusione fra la popolazione, sia per le strategie politiche poste in essere allo scopo di contrastarlo. Lo studio qui presentato intende contribuire all'ampio dibattito sulla relazione fra il rischio oggettivo e percezione soggettiva del medesimo, cercando di fornire qualche indicazione sul possibile impatto di quei fattori che, unitamente all'esperienza di vittimizzazione, contribuiscono a far crescere il sentimento di paura

Preoccupazione e paura

Riprendendo una distinzione originariamente introdotta da Furstenberg, Barbagli e Pisati ricordano che quando si parla di "senso di insicurezza" è bene distinguere fra "preoccupazione per la criminalità" e "paura della vittimizzazione" (Barbagli, Pisati, *Rapporto sulla situazione sociale a Bologna*. Bologna: il Mulino, 1995, p. 249).

La *preoccupazione* "[...] è un sentimento astratto, slegato dall'esperienza pratica di tutti i giorni, riferito a eventi riguardanti l'intera comunità, e che nasce da un particolare sistema di valori, da una determinata concezione della società e dello stato. [Si tratta cioè] di un'inquietudine che la gente prova a causa della criminalità e della gravità che essa assume in certi momenti nel luogo in cui vive (il comune, la regione, o l'intero paese)" (*ibid.*, p. 250).

La *paura* "[...] è, invece, un sentimento più concreto, che si riferisce ad un pericolo individuale immediato e ha una maggiore intensità emotiva. [Si tratta cioè di una] sensazione di ansia o di angoscia che si prova quando si pensa di poter essere derubati, aggrediti, rapinati o violentati" (*ibid.*, p. 250).